

**REGIONE PIEMONTE**  
**COMUNE DI CASALE**  
**MONFERRATO**

Domanda di Pronuncia di Compatibilita' Ambientale  
ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/06 e s.m.i. contestuale alla Domanda  
per Modifica Sostanza/e di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)  
per installazioni I.P.P.C. ai sensi art. 29-ter del D.lgs.152/06 e s.m.i.

Attività di recupero e smaltimento rifiuti (operazioni R12, R13, D13, D14, D15)  
svolta dalla ditta Marazzato Soluzioni Ambientali s.r.l. nel sito di  
Fraz. Terranova, strada Mortara n.2 - Casale M.to (AL)

**INTEGRAZIONI SPONTANEE**  
**CONFERENZA DI SERVIZI SECONDA RIUNIONE**  
**Verbale del 13.11.2025**

Committente:

MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L..  
Strada Mortara, n.2  
Casale Monferrato – Fraz. Terranova (AL)

Progettista:

Ing. Nicola Bottazzi

Oggetto:

RELAZIONE INTEGRATIVA

Progetto n.

**GR-487**

Data:

Elaborato da:

Approvato da:

Revisione:

**1**

Gennaio 2026

Revisioni:

n.	Data	Elaborato da	Approvato da
1	Gennaio 2026		
2			
3			
4			



Via Pietro Isola, 35A – 15067 Novi Ligure (AL)  
Tel. +390143542213 – fax +390143542214  
e-mail info@grprogetti.com

1. PREMESSA	2
2. PARERE PROVINCIA DI ALESSANDRIA SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI	3
2.1.1. Miscelazione rifiuti pericolosi	3
2.1.2. Miscelazione rifiuti non pericolosi	4
2.1.3. Codici EER 200125 "Oli e grassi commestibili"	5
3. PARERE ARPA STRUTTURA COMPLESSA DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE SUD EST	6
3.1.1 1. Circa la miscelazione dei rifiuti la documentazione integrativa pervenuta appare ancora non sufficientemente esaustiva si chiede che vengano descritte con maggiore dettaglio le modalità.	6
4. PARERE ASL AL, DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE, S.C. SERVIZIO IGIENE E SANITÀ PUBBLICA, S.S. AMBIENTE E SALUTE	6
4.1.1 Attività di cernita delle traversine ferroviarie	6
5. PARERE SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE RISORSE IDRICHE PROVINCIA DI ALESSANDRIA	9
5.1.1 Prelievi idrici	
5.1.2 Scarichi idrici	9

#### ELENCO ALLEGATI:

- Allegato 1 - IS AMB 144 MISCELAZIONE RIFIUTI; IS AMB 145 PROVE DI MISCELAZIONE;  
Rapporto di prova di compatibilità, scheda di miscelazione.  
Allegato 2 - "Tabelle codici E.E.R., tipologie rifiuti, quantità Stoccaggio".  
Allegato 3 - "Schemi di flusso"  
Allegato 4 - "PLAN\_03 - Planimetria dello stabilimento relativa allo stoccaggio rifiuti"

---

**1. PREMESSA**

La presente relazione costituisce la documentazione integrativa di cui al verbale n.p.g. 0061180 del 24/11/2025 rilasciato dalla Provincia di Alessandria, Servizio V.I.A. – V.A.S. – I.P.P.C., relativo alla 2° Conferenza dei servizi tenutasi il 13/11/2025 in riferimento all’istanza “Valutazione Impatto Ambientale ai sensi dell’art. 27 bis D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e contestuale Modifica Sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) ai sensi dell’art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per progetto di modifica sostanziale di attività di recupero e smaltimento rifiuti localizzato in fraz. Terranova, strada Mortara n.2 – Casale M.to (AL). Proponente ditta Marazzato Soluzioni Ambientali SRL”.

## 2. PARERE PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Visto il contributo tecnico del Servizio Gestione Rifiuti esposto durante la 2° Conferenza dei Servizi tenutasi in data 13 novembre 2025 presso la Provincia di Alessandria, dal quale emergono una serie di osservazioni, con la presente si intende fornire i chiarimenti richiesti.

### 2.1.1. Miscelazione rifiuti pericolosi

*2.1.1.1. Nel caso della miscelazione di rifiuti liquidi o di fanghi è necessario verificare il prodotto finale ottenuto. Oltre alla definizione delle differenze tra le varie operazioni, è necessario specificare meglio come vengono effettuate le prove di miscelazione e le procedure adottate, che in progetto continuano ad essere ancora troppo generiche e non consentono di capire l'effettiva pericolosità dell'operazione. È necessario che vengano specificate nel dettaglio le metodiche delle prove di miscelazione dei rifiuti pericolosi. Si conclude con la richiesta o di produrre una certificazione sulla compatibilità dei rifiuti pericolosi da miscelare rilasciata da un laboratorio accreditato oppure la ditta deve produrre una descrizione più precisa sia delle metodiche seguite ai fini della verifica della compatibilità dei rifiuti pericolosi da miscelare, sia della valutazione dell'esito delle prove stesse (esito positivo o negativo, con quali criteri di miscelazione (es. proporzioni)) al fine di rilasciare idonee istruzioni operative di miscelazione a chi effettua l'operazione in impianto.*

L'azienda ha redatto, in collaborazione con un laboratorio accreditato, una procedura operativa che disciplina le modalità di esecuzione dei test di compatibilità; è intenzione far effettuare i test di compatibilità presso un laboratorio terzo.

L'allegato "IS AMB 145 (Prove di Miscelazione)" illustra le procedure operative, i criteri di valutazione dell'esito, la strumentazione/materiali utilizzati, i requisiti di sicurezza e DPI e i requisiti di competenza del personale addetto all'esecuzione del test di compatibilità.

Per ogni prova eseguita verranno redatti:

- dal laboratorio un *Rapporto di Prova di compatibilità*
- dal responsabile dell'impianto una *SCHEDA DI MISCELAZIONE*.

---

## 2.1.2. Miscelazione rifiuti non pericolosi

*2.1.2.1. Si ribadisce che il rifiuto esitante da un'operazione di miscelazione deve essere sottoposto ad analisi per la relativa classificazione. In particolare, l'attribuzione del codice EER deve tenere conto della tipologia di impianto di provenienza, ossia il trattamento chimico/fisico di rifiuti.*

L'obiettivo dell'operazione di miscelazione è ottenere una miscela conforme per l'impianto di destinazione finale.

La proposta riguarda la miscelazione di **rifiuti esclusivamente non pericolosi (NP)** presso l'impianto, al fine di ottenere una miscela conforme all'impianto di destino finale. Si prevedono due possibili criteri di classificazione per la miscela finale:

1. **Criterio della prevalenza:** se un rifiuto è presente per oltre il 60%, la miscela ne mantiene il Codice Europeo dei Rifiuti (EER).
2. **Criterio del nuovo codice:** se non emerge un EER prevalente, la miscela sarà classificata come **19 02 03** (rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi) per i rifiuti fangosi e come **16 10 02** (rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 16 10 01) per i rifiuti liquidi.

La scelta tra il criterio della prevalenza o il criterio del nuovo codice viene effettuata sulla base delle seguenti valutazioni:

- valutazione merceologica caso per caso dei rifiuti oggetto di miscelazione;
- verifica della compatibilità e omogeneità di materiale determinata sulla base delle omologhe dei rifiuti in ingresso e delle relative analisi.

Nel caso in cui i rifiuti oggetto di miscelazione risultino omogenei e abbiano analoghe caratteristiche chimico fisiche, si applicherà il criterio del E.E.R. prevalente; in caso contrario, qualora i rifiuti abbiano caratteristiche qualitativamente differenti tali da generare un rifiuto miscelato che non sia correttamente identificato con E.E.R. prevalente, si opterà per il criterio del nuovo codice applicando il codice E.E.R. 190203 per i rifiuti solidi e 161002 per i rifiuti liquidi.

Quando la miscelazione ha il mero scopo di omogeneizzare e accorpare due rifiuti senza alterarne la natura prevalente, l'approccio che prevede di effettuare una valutazione merceologica caso per caso per l'attribuzione del codice EER prevalente in caso di compatibilità e omogeneità, è coerente con l'esigenza di privilegiare il codice che fornisce informazioni più precise sull'attività che ha generato il rifiuto e sulle sue caratteristiche. Pertanto, l'utilizzo del codice prevalente consente di conservare un'informazione più utile e dettagliata ai fini dello smaltimento del rifiuto.

Laddove il rifiuto derivante dalla miscelazione acquisisca caratteristiche qualitativamente differenti dai rifiuti di origine, o non sia identificabile un EER prevalente, si propone di attribuire un nuovo codice EER: 190203 per i rifiuti fangosi, 161002 per i rifiuti liquidi.

Il rifiuto miscelato sarà sempre sottoposto ad analisi, indipendentemente dal criterio di classificazione adottato, al fine di omologarlo presso l'impianto di destino.

Si rimanda all' Allegato 2 - "Tabelle codici E.E.R., tipologie rifiuti, quantità Stoccaggio" ed all' Allegato 3 - "Schemi di flusso".

### **2.1.3. Codice EER 200125 "Oli e grassi commestibili"**

#### **2.1.3.1. I rifiuti codice EER 200125 "oli e grassi commestibili" devono essere stoccati separatamente per essere inviati a idoneo recupero.**

La Scrivente intende rinunciare alla gestione del codice EER 200125 "oli e grassi commestibili" nelle aree H e D.

Si prevede esclusivamente lo stoccaggio in area I in colli senza effettuare operazioni di miscelazione.

Si rimanda all'allegato "Tabelle codici E.E.R., tipologie rifiuti, quantità Stoccaggio".

---

**3. PARERE ARPA STRUTTURA COMPLESSA DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE SUD EST**

Visto il contributo tecnico di ARPA esposto durante la 2° Conferenza dei Servizi tenutasi in data 13 novembre 2025 presso la Provincia di Alessandria, dal quale al capitolo 3 emergono una serie di osservazioni, con la presente si intende fornire i chiarimenti richiesti.

**3.1.1. 1.Circa la miscelazione dei rifiuti la documentazione integrativa pervenuta appare ancora non sufficientemente esaustiva si chiede che vengano descritte con maggiore dettaglio le modalità.**

Si rimanda al capitolo 2.1.1 della presente relazione.

**4. PARERE ASL AL, DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE, S.C. SERVIZIO IGIENE E SANITÀ PUBBLICA, S.S. AMBIENTE E SALUTE.**

Visto il contributo tecnico di ASL AL esposto durante la Conferenza dei Servizi tenutasi in data 13 novembre 2025 presso la Provincia di Alessandria, dal quale emergono una serie di osservazioni, con la presente si intende fornire i chiarimenti richiesti.

**4.1.1. Attività di cernita delle traversine ferroviarie.**

**4.1.1.1. *Questo Servizio richiede che vengano descritte in maniera dettagliata le attività di cernita delle traversine ferroviarie e dei blocchetti in legno da pavimentazioni, con particolare riferimento a: tipologia di movimentazione prevista; strumentazione che verrà utilizzata; eventuale produzione di polveri; modalità di gestione delle polveri (es. aspirazione localizzata, abbattimento ad umido, ecc.); dispositivi di protezione individuale (DPI) previsti per gli operatori durante le attività.***

In riferimento alla vostra richiesta di descrivere in dettaglio le operazioni di cernita dei rifiuti costituiti da traversine ferroviarie e pavimenti in legno in blocchetti (E.E.R. 170204\*), si precisa quanto segue:

Le attività di cernita autorizzate con nota della Provincia 29486 del 20/04/2018 sono svolte manualmente e hanno lo scopo di separare il materiale ligneo (destinato a trattamento termico) dagli elementi non-lignei (perni/chiodi metallici, materiale inerte edile) la cui presenza nel rifiuto in ingresso è limitata (max 5% di metalli nelle traversine, max 1% di metalli e 4% di inerti nei blocchetti).

#### Tipologia di Movimentazione e Strumentazione

Le operazioni avvengono nell'area identificata in planimetria di fronte all'area G.

Dettaglio	Attività	Strumentazione
Movimentazione in/out	Scarico dal cassone, stoccaggio del legno selezionato, spostamento di metalli e inerti.	Ragno gommato (es. LIEBHERR LH22 M), Carrello elevatore (es. Toyota Tonero HST) Ceste/contenitori e Carriola.
Separazione	Rimozione degli inerti da demolizione dai blocchetti.	Utensili manuali (es. badile, carriola).
Separazione	Rimozione degli elementi metallici (perni, chiodi) dalle traversine/blocchetti.	Avvitatore elettrico, Martello, o Smerigliatrice angolare (se strettamente necessario).

#### Produzione e Gestione delle Polveri

Si sottolinea che le operazioni di cernita non prevedono alcun intervento diretto (taglio, frantumazione, ecc.) sul rifiuto ligneo (traversina o blocchetto) e non si ritiene che possano generare aerosol o vapori di creosoto, in quanto le operazioni sono prettamente meccaniche e non determinano un incremento di temperatura.



---

La potenziale produzione di polveri è estremamente limitata ed è riconducibile quasi esclusivamente alla movimentazione iniziale del materiale.

- **Fonte Polveri:** La potenziale produzione di polveri si verifica solo durante la fase di scarico del materiale dal cassone al piazzale tramite ragno gommato.
- **Gestione Polveri da Scarico:** Per scongiurare la produzione di polveri, lo scarico del materiale viene effettuato in modo controllato, depositando il materiale sul piazzale con il ragno senza farlo cadere dall'alto, aprendo la pinza a livello del battuto in calcestruzzo.
- **Polveri da Separazione:** La separazione degli inerti avviene manualmente con badili e carriere su quantitativi minimi (circa 40 kg per carico), garantendo una produzione di polveri pressoché nulla.

La rimozione dei perni e chiodi metallici tramite avvitatore elettrico non genera polveri.

L'uso eventuale della smerigliatrice angolare (necessaria per tagliare il metallo) genera esclusivamente polveri metalliche, che sono considerate non pericolose.

#### Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)

Nonostante la limitatissima produzione di polveri e l'attuazione degli accorgimenti operativi, gli operatori addetti alla cernita sono dotati dei seguenti DPI per garantire la massima sicurezza:

- Protezione Vie Respiratorie: Mascherina FFP2
- Protezione Occhi: Occhiali di protezione personale (DPI categoria II, UNI EN 166:2001).
- Protezione Mani: Guanti meccanici (EN 388).

#### Pulizia Post-Operativa e Gestione dei Residui

A conclusione delle operazioni, l'area di cernita viene ripulita con un sistema che garantisce la completa eliminazione dei residui.

L'operazione è svolta tramite una spazzatrice industriale dotata di sistema di aspirazione e lavaggio che assicura il controllo e la rimozione delle polveri

depositate sulla pavimentazione. La polvere e i residui minuti così raccolti (C.E.R. 170204\*) sono smaltiti insieme al rifiuto ligneo selezionato (traversine e blocchetti), inviandoli al medesimo destino finale di trattamento termico (incenerimento).

In sintesi, non vi sono attività che generano polveri o intervengono sulla matrice del rifiuto ligneo. Le uniche polveri sono dovute alla movimentazione e vengono gestite tramite accorgimenti operativi e l'uso di DPI.

## **5. PARERE SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE RISORSE IDRICHE PROVINCIA DI ALESSANDRIA.**

Si riportano di seguito chiarimenti in riferimento ai prelievi idrici ed agli scarichi delle acque reflue domestiche che erroneamente non erano stati riportati nella documentazione integrativa di cui alla 1° Conferenza dei Servizi.

### **5.1.1. Prelievi idrici**

*5.1.1.1. La ditta risulta titolare della Concessione (preferenziale) di Derivazione n° 3370, relativa a un pozzo ad uso civile (igienico sanitario e antincendio), per un prelievo massimo di 15 l/s e medio di 0,01 l/s, con un volume medio annuo di 500 m<sup>3</sup>. Ciò risulta compatibile con quanto dichiarato a pag. 87 della Relazione tecnica VIA. Si chiede però di chiarire a cosa si riferisca l'indicazione di prelievo da "pozzo privato" – "destinazione automezzi di spurgo", "quantità 5.528 m<sup>3</sup>/a" (con installato misuratore) e "frequenza periodica" – riportata nella medesima pag. 87.*

Si avvierà quanto prima l'iter di variante sostanziale per portare il volume medio annuo a 5000 m<sup>3</sup> in invarianza di portata e per aggiungere alle attività anche il caricamento dell'acqua dei mezzi per lo spurgo.

### **5.1.2. Scarichi.**

*5.1.2.1. Sempre a pag. 87, si segnala che "Non sono presenti scarichi di reflui derivanti direttamente o indirettamente dalle attività IPPC". Tuttavia, sempre a pag. 87, si dichiara che 270 m<sup>3</sup>/anno dell'acqua prelevata dal pozzo sono destinati a "Servizi igienici", e si informa che sui rubinetti di distribuzione dell'acqua proveniente dal medesimo sarà riportata la dicitura "acqua non potabile". Si*

---

*chiede pertanto di precisare la destinazione degli effluenti dei summenzionati Servizi igienici.*

Si conferma che l'attività IPPC non genera scarichi idrici. Gli scarichi dei servizi igienici assimilabili pertanto a scarichi domestici, confluiscono in apposite fosse settiche dedicate che vengono svuotate periodicamente a necessità.